

Il Sole 24 Ore

24.2.2018

p. 27

L'AgriFood tech in Italia vale 100 milioni di euro

di Elena Delfino

L'agricoltura 4.0 in Italia vale 100 milioni di euro, anche se applicata a meno dell'1 per cento della superficie coltivata. Le attività principali riguardano la raccolta dei dati, soprattutto soluzioni di Internet of Things, analytics e software di elaborazione. E nella spinta all'innovazione dell'AgriFood le startup giocano un ruolo importante, anche nel nostro Paese. Delle 481 nuove imprese internazionali nate dal 2011 in questo settore, infatti, il 12 per cento è italiano, stando ai dati pubblicati nell'ultimo rapporto dell'Osservatorio Smart AgriFood della School of Management del Politecnico di Milano e del Laboratorio RISE dell'Università degli Studi di Brescia. Se si escludono quelle che si occupano di e-commerce, sono 182 le startup internazionali che operano nella filiera - dai sensori nei campi a quelli sui trattori, dai droni in campo alla logistica controllata, dallo smart packaging alle etichette intelligenti - e hanno raccolto finanziamenti per 637 milioni di dollari. Di queste, l'11% è italiano, ma il finanziamento medio che hanno ricevuto le startup nostrane (0,7 milioni di dollari, 14 milioni complessivi) è circa sei volte inferiore alla media mondiale. In questo contesto si inserisce il primo evento esclusivamente dedicato all'AgriFood tech di Venture Up, progetto promosso da AIFI e Fondo Italiano d'Investimento, una piattaforma web dedicata all'ecosistema startup e venture capital. «Food, Tech and Finance: innovazioni per un cibo migliore e più sostenibile» è organizzato in collaborazione con HIT, Hub Innovazione Trentino, alla Cariplo Factory di Milano. «Questo è il primo evento riferito a uno specifico

settore organizzato da VentureUp, il nostro portale dedicato all'ecosistema delle startup", afferma Innocenzo Cipolletta presidente AIFI, che prosegue: «Crediamo che il mondo dell'AgriFood tech sia un buon esempio di innovazione in un settore tradizionale in cui l'impresa italiana può rafforzare la propria leadership internazionale anche grazie alla finanza alternativa che AIFI rappresenta». La formula dell'appuntamento prevede l'incontro tra ventisei startup del settore e undici soggetti investitori: Intesa Sanpaolo, Club degli Investitori, Consolato britannico department for international trade, Quadrivio Capital sgr, Trentino Sviluppo, Five Seasons Ventures, IMI Fondi Chiusi sgr, United Ventures, Euronext, Smart&Start Italia Invitalia, EOS Investment Management. Secondo I dati AIFI-Pwc, il mercato italiano del private equity e venture capital nel settore alimentare ha registrato nel 2016 investimenti per un valore di 388 milioni di euro in 24 aziende e startup e nel primo semestre 2017 otto operazioni per un valore di 47 milioni di euro. Anna Gervasoni, presidente HIT – Hub Innovazione Trentino, commenta: «Il sistema della ricerca e dell'innovazione trentina vede nell'AgriFood tech uno dei suoi punti di forza che si intreccia molto bene con la tradizione imprenditoriale del territorio. HIT è impegnata nell'attività di promozione del technology transfer sia verso il mondo dell'impresa, non solo trentina, sia supportando la nascita di startup innovative. Oggi abbiamo un concreto esempio del nostro lavoro». E anche le aziende già affermate del food cominciano a guardare con attenzione alle startup.«Il Gruppo Barilla ha lanciato il fondo Blu1877, corporate venture capital dedicato alle nuove imprese innovative focalizzate nel mondo del food» spiega Michela Petronio Head of Barilla Global Discovery Center e responsabile di Blu1877, tra i relatori di Food, Tech and Finance. «Il nostro obiettivo è realizzare investimenti e soprattutto collaborazioni con startup che operano nel food, in un'ottica di open innovation. Vogliamo dare il nostro contributo a un settore che nel nostro Paese ha potenzialità altissime ma che forse, proprio per un tema di finanziamenti, al momento ci sembra più dinamico all'estero». Durante l'evento intervengono anche Andrea Segrè, Presidente Fondazione Edmund Mach , Federica Camin Responsabile gruppo di ricerca «Tracciabilità degli alimenti», Centro Ricerca e Innovazione FEM, Marco Dalla Rosa Professore Ordinario, Dipartimento di Scienze e Tecnologie AgroAlimentari, Università di Bologna, Paolo Bonaretti Vice Presidente esecutivo Cluster Agrifood Nazionale - CL.A.N. , Andrea Leonardi Business Director mercato Italia, New Holland Agriculture, Riccardo Porro Chief Operations Officer Cariplo Factory, Enrico Zanoni Direttore Generale Cavit. © RIPRODUZIONE RISERVATA